

Corso di Laurea in Ostetricia

Insegnamento Integrato: Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 3

SSD Insegnamento: MED/47

CFU: 6

Docente responsabile: Francesco Rasi

E-mail: francesco.rasi@unicamillus.org

MODULI: Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche

SSD: MED/47

Numero CFU: 6

Nome docente: Maria Bordoni

CFU: 1

E-mail: maria.bordoni@unicamillus.org

Nome docente: Paola Pecilli

CFU: 1

E-mail: paola.pecilli@unicamillus.org

Nome docente: M. Stella Scorzoloni

CFU: 2

E-mail: mariastella.scorzoloni@unicamillus.org

Nome docente: Francesco Rasi

CFU: 2

E-mail: francesco.rasi@unicamillus.org

PREREQUISITI

Aver raggiunto gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento di Scienze infermieristiche ostetrico ginecologiche 1 e 2.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso integrato, le/gli studenti saranno in grado di descrivere l'assistenza ostetrica al parto, post partum e puerperio a basso rischio e di applicare le conoscenze acquisite nella pratica clinica. Inoltre, acquisiranno adeguate conoscenze sull'organizzazione e sulle appropriate procedure per l'assistenza in sicurezza nella sala operatoria ostetrico-ginecologica.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO ATTESI

I risultati di apprendimento attesi sono coerenti con le disposizioni generali del Processo di Bologna e le disposizioni specifiche della direttiva 2005/36/CE. Si trovano all'interno del Quadro europeo delle qualifiche (descrittori di Dublino) come segue:

Al termine dell'insegnamento, la/lo studente dovrà:

Conoscenza e capacità di comprensione

- elencare le indicazioni per il taglio cesareo programmato
- valutare, prevenire e gestire i possibili rischi per il paziente e per gli operatori al fine di garantirne la sicurezza in sala operatoria
- sviluppare competenze specifiche per pianificare e gestire l'assistenza alle persone sottoposte ad anestesia locoregionale e generale, analgesia e terapia postoperatoria del dolore.
- descrivere le tecniche di gestione del perineo durante il travaglio per ridurre il rischio di trauma perineale e la gestione del perineo dopo il parto, anche in caso di mutilazioni genitali femminili
- spiegare le raccomandazioni sull'appropriata gestione del cordone ombelicale
- descrivere le linee guida sulla dimissione del neonato sano dal punto nascita
- aver acquisito la conoscenza delle responsabilità dell'ostetrica/o nei controlli della donna nel periodo che va dall'immediato post-partum e nel puerperio e nel saper individuare situazioni potenzialmente patologiche,
- aver acquisito le conoscenze di base della gravidanza multipla e la relativa assistenza ostetrica

- aver acquisito le conoscenze relative alla gravidanza protratta e all'induzione del travaglio di parto
- aver acquisito le competenze necessarie per identificare un travaglio prolungato utilizzando uno strumento di fondamentale importanza quale il partogramma
- aver acquisito le conoscenze necessarie per prevenire, identificare, gestire le complicazioni del terzo stadio del travaglio di parto, nella fattispecie l'emorragia post partum
- aver acquisito nozioni relative al travaglio e parto pretermine ed al ruolo dell'ostetrica in questo contesto
- aver acquisito le conoscenze inerenti la termoregolazione del neonato atte a prevenire l'ipotermia e l'ipertermia
- aver acquisito il protocollo specifico ed estremamente fondamentale per l'ostetrica di sala parto riguardante la rianimazione neonatale
- aver acquisito le conoscenze circa la fisiologia del travaglio di parto e i suoi differenti stadi
- descrivere quali sono i fattori del parto e le loro caratteristiche, i rapporti "estrinseci", le curve cervicometriche, la visita ostetrica e i fenomeni del parto
- distinguere i differenti setting assistenziali nell'assistenza al travaglio e parto
- aver acquisito la conoscenza circa il ruolo dell'assistenza ostetrica durante il I, II e III stadio del travaglio di parto
- riconoscere le responsabilità dell'ostetrica/o e saper individuare le situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento del medico nell'assistenza al travaglio di parto
- essere in grado di riconoscere e saper scegliere i presidi necessari per l'espletamento del parto eutocico vaginale
- aver acquisito le nozioni per prevenire e trattare le lacerazioni perineali spontanee di 1, 2, 3 e 4° grado e laddove necessario saper coinvolgere la figura del ginecologo
- avere acquisito le nozioni per valutare la necessità di un'episiotomia e conoscere la corretta metodica d'esecuzione
- avere acquisito le conoscenze anatomiche e funzionali perineali per la corretta esecuzione di un'episiorafia e laddove necessario saper coinvolgere la figura del ginecologo
- utilizzare nella maniera corretta a seconda del setting assistenziale la cardiocotografia e/o la rilevazione del battito cardiaco fetale con altri strumenti
- interpretare e classificare secondo le LG FIGO 2015 e NICE 2017 un tracciato cardiocotografico: riconoscere e distinguere i differenti tipi di tracciato e i pattern valutativi da tenere in considerazione nella sua classificazione
- definire la morte intrauterina fetale, l'assistenza psico-fisica alla donna e alla famiglia e la metodologia di induzione al parto
- descrivere le Linee Guida sulla violenza sessuale, le tecniche di comunicazione e accoglienza e l'assistenza diagnostico-terapeutica rivolta alle donne vittime di violenza sessuale
- descrivere l'utilizzo dell'acqua per la gestione del dolore, all'assistenza al travaglio e il parto in acqua e i criteri di inclusione e di esclusione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- trasferire le conoscenze teoriche dell'assistenza ostetrica alle buone pratiche cliniche
- applicare le conoscenze teoriche per identificare gli ambiti di competenza propria e delle altre figure professionali
- reperire le informazioni evidence-based a supporto della propria pratica professionale; le competenze saranno acquisite attraverso il lavoro in piccoli gruppi e la ricerca sui principali database biomedici
- tradurre i risultati della ricerca scientifica in contenuti comunicativi adeguati alla pratica

professionale

Abilità comunicative

- esporre oralmente gli argomenti in modo organizzato e coerente
- usare un linguaggio adeguato e conforme con l'argomento della discussione
- adottare modalità comunicative culturalmente sensibili, con particolare riguardo alle donne vittime di tratta e/o con mutilazioni genitali femminili

Autonomia di giudizio

- riconoscere l'importanza di una conoscenza approfondita degli argomenti conformi ad un'adeguata formazione ostetrica
- identificare l'importanza della conoscenza teorica della materia per la professione ostetrica
- gestire casi clinici complessi da un punto di vista tecnico-scientifico e comunicativo, secondo quanto appreso

PROGRAMMA

- Assistere il paziente nella fase peri-operatoria assicurandogli un'accoglienza personalizzata integrando la valutazione del rischio operatorio e bisogno assistenziale.
 - Sviluppare competenze specifiche per pianificare e gestire l'assistenza alle persone sottoposte ad anestesia locoregionale e generale, analgesia e terapia postoperatoria del dolore.
 - Acquisire competenze per preparare e gestire lo strumentario e i presidi necessari per le diverse tipologie di intervento chirurgico e collaborare col chirurgo in tutte le fasi dell'intervento.
 - Rilevare dati e segni indicatori di bisogni/problemi reali e potenziali di assistenza infermieristica, già presenti all'ingresso o comparsi nel corso dell'intervento o immediato postoperatorio, ed attivare interventi assistenziali tempestivi e basati sulle migliori evidenze della pratica clinica.
 - Individuare le responsabilità giuridiche dell'ostetrica/o che opera nella sala operatoria, nel rispetto dei principi etici e deontologici della professione
 - Sviluppare competenze relazionali e comunicative finalizzate all'esercizio del ruolo professionale.
 - Valutare, prevenire e gestire i possibili rischi per il paziente e per gli operatori al fine di garantirne la sicurezza in sala operatoria.
-
- Tecniche di gestione del perineo durante il travaglio per ridurre il rischio di trauma perineale e la gestione del perineo dopo il parto
 - Le mutilazioni genitali femminili
 - Il dolore nel travaglio e nel parto
 - Semiotica ostetrica del 3° trimestre di gravidanza, travaglio e parto

Complicazioni relative al III stadio del travaglio: la fenomenologia del periodo espulsivo, come raggiungere gli obiettivi assistenziali e non ostacolare la fisiologia del periodo espulsivo, emorragia post-partum, riconoscere i fattori di rischio, segni e sintomi, il ruolo dell'ostetrica nella gestione dell'emergenza, l'importanza del lavoro d'equipe;

Il Puerperio: cambiamenti fisiologici durante il puerperio, l'assistenza ostetrica alla puerpera, raccomandazioni per l'assistenza in puerperio alla madre e al neonato, valutazione del rischio per il danno pelvico, la cura e l'attenzione alla salute psico-fisica della donna dopo il parto, il passaggio alla genitorialità, rieducazione del pavimento pelvico nel puerperio;

Complicazioni nel puerperio: complicazioni del post partum, prevenzione e identificazione precoce dell'evento patologico;

La gravidanza multipla: incidenza dei parti multipli, corionicità e zigosità, gravidanza e parto gemellare, induzione del travaglio nella gravidanza gemellare, valutazione della fattibilità di parto vaginale in gravidanza gemellare, assistenza alla donna dopo il parto gemellare;

Variazioni del travaglio: acquisizione delle conoscenze per poter riconoscere un travaglio prolungato o un travaglio precipitoso, segni clinici di progressione del travaglio e di atteggiamento e posizione anomala del feto, l'utilizzo del partogramma, ruolo dell'ostetrica nel raggiungere obiettivi e non ostacolare la fisiologia del travaglio;

Gravidanza a basso rischio ostetrico (BRO): Linee di indirizzo per la definizione e l'organizzazione dell'assistenza in autonomia da parte delle ostetriche alle gravidanze a basso rischio ostetrico;

Morte intrauterina fetale: assistenza psico-fisica da parte dell'ostetrica, gestione del travaglio di parto e parto, induzione al travaglio di parto;

Triage ostetrico-ginecologico: il ruolo dell'ostetrica nel triage, linee guida di indirizzo nazionali sul Triage intra-ospedaliero, Manuale regionale triage intra-ospedaliero modello Lazio a cinque codici, metodologia di triage, assegnazione dei codici numerici in ambito ostetrico-ginecologico, casi clinici; Violenza sessuale: definizioni, linee guida, la violenza sessuale in gravidanza, la comunicazione e accoglienza alle donne vittime di violenza, assistenza alla donna vittima di violenza sessuale e ruolo dell'ostetrica,

Travaglio e parto in acqua: il dolore, tecniche di analgesia non farmacologica, effetti dell'acqua sul dolore, assistenza al travaglio e parto in acqua, linee guida, criteri di inclusione ed esclusione.

Addizionale

Parto pretermine: identificazione del rischio del travaglio e del parto pretermine, misure preventive per ridurre il rischio del travaglio e del parto pretermine, cenni sulla tocolisi, le implicazioni del travaglio/parto pretermine sia per il neonato sia per la famiglia.

Il sistema psiconeuroendocrino: i principali ormoni implicati nella nascita, valutazione del sistema neuroendocrino, applicazione nella pratica assistenziale.

Termoregolazione: conoscenza dei meccanismi della dispersione di calore nel neonato, conoscenza dell'ambiente termico appropriato, identificazione di segni e sintomi della dispersione del calore e prevenzione dell'ipotermia ed ipertermia, il ruolo dell'ostetrica.

Le caratteristiche del travaglio di parto: i diversi stadi del travaglio di parto, fisiologia del travaglio.

Assistenza ostetrica durante il primo stadio del travaglio di parto: fisiologia del I stadio, definizione, caratteristiche, setting assistenziali, ruolo dell'ostetrica.

Assistenza ostetrica durante il secondo stadio del travaglio di parto: fisiologia del II stadio, definizione, caratteristiche, fattori del parto, ruolo dell'ostetrica.

Assistenza ostetrica durante il terzo stadio del travaglio di parto: fisiologia del III stadio, definizione, caratteristiche, management del III stadio, ruolo dell'ostetrica.

Assistenza ostetrica nella gestione dei traumi perineali: le lacerazioni spontanee, l'episiotomia, i principi della riparazione delle lacerazioni spontanee, l'episioraffia,

Classificazione ed interpretazione di un monitoraggio cardiocografico: caratteristiche di un CTG, definizione dei pattern, classificazione secondo le Linee Guida FIGO 2015 e NICE 2017.

Preparazione dei presidi utili per l'assistenza al parto spontaneo vaginale.

MODALITÀ DI INSEGNAMENTO

L'insegnamento consta di 84 ore di didattica in aula, costituita da lezioni frontali e attività didattica interattiva.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione finale sarà orale e la modalità sarà illustrata all'inizio delle lezioni insieme al materiale didattico necessario alla preparazione della prova finale. L'esame orale verterà sul programma degli insegnamenti. Saranno valutate le conoscenze di base della/o studente e la padronanza del linguaggio scientifico in modo chiaro e sistematico.

I criteri di valutazione considerati saranno: conoscenze acquisite, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento. Le prove di esame saranno valutate secondo i seguenti criteri:

< 18 insufficiente	Conoscenze frammentarie e superficiali dei contenuti, errori nell'applicare i concetti, esposizione carente.
18-20	Conoscenze dei contenuti sufficienti ma generali, esposizione semplice, incertezze nell'applicazione di concetti teorici.
21-23:	Conoscenze dei contenuti appropriate ma non approfondite, capacità di applicare solo parzialmente i concetti teorici, presentazione dei contenuti accettabile.
24-26	Conoscenze dei contenuti appropriate, discreta capacità di applicazione dei concetti teorici, presentazione dei contenuti articolata.
27-29	Conoscenze dei contenuti precise e complete, buona capacità di applicare i concetti teorici, capacità di analisi e di sintesi, esposizione sicura e corretta.
30-30L	Conoscenze dei contenuti molto ampie, complete ed approfondite, capacità ben consolidata di applicare i concetti teorici e ottima padronanza espositiva, nonché eccellente capacità di analisi, di sintesi e di elaborazione di collegamenti interdisciplinari.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Le/gli studenti possono richiedere workshop opzionali per approfondire alcune specifiche tematiche di interesse.

TESTI CONSIGLIATI E BIBLIOGRAFIA

- Pescetto, De Cecco, Pecorari – Ragni. Ginecologia e ostetricia. SEU. 2017
- Spandrio, Regalia, Bestetti. Fisiologia della nascita. Dai prodromi al post-partum.
- Ragusa, Crescini; Urgenze ed Emergenze in Sala Parto; Piccin; 2016
- Materiale di studio (lezioni in pdf articoli, etc.) consegnato dai docenti.